

Andate Oltre

**Missione è oggi cambiare passo e direzione
per orientarci con urgenza verso nuovi orizzonti**

di Filippo Ivardi Ganapini

Cari amici e amiche, compagni e compagne sulla strada verso la Terra senza Mali, il Regno di Dio, in piedi! Vi scrivo col cuore dalla frontiera di Castel Volturno, laboratorio del "mondo a colori" che sogniamo per l'umanità intera. Tantissimi rappresentanti di popoli diversi vivono qui in questa terra "discarica", dimenticata da tutti, per provare a riscattare la vita e il sogno della fratellanza e della sorellanza universale. Davanti a me tanti volti scavati dalle fatiche di viaggi impossibili, violenze subite, oppressioni che ancora pesano sulle loro vene aperte. Si chiamano Joy, Blessing, Gift, Peace, Miracle. Da qui, insieme, respiriamo l'urgenza di osare un cammino lungo per "andare Oltre" come ha ripetuto con passione papa Francesco, a noi Missionari Comboniani, nell'incontro del giugno scorso in Vaticano.

Significa darci da fare, non stare fermi, cambiare direzione e accelerare il passo! Non c'è tempo da perdere, dobbiamo rimboccarci le maniche perché abbiamo già accumulato un ritardo pazzesco all'appuntamento con la storia, con gli uomini, donne, giovani di questo tempo. Parliamo un linguaggio che non si capisce più, ripetiamo gesti e culti che non incidono nella vita della gente, abbiamo perso la forza della profezia che mira a ribaltare le sorti di un mondo che si struttura sempre di più in abissali diseguaglianze. Ora tocca a noi vivere il sogno di Dio, senza più aspettare che lo facciano gli altri. Siamo noi la speranza!

Ecco allora l'urgenza di rimetterci in strada a rischiare il Vangelo andando:

- **Oltre l'orizzonte imperante dell'"ego"** che accaparra beni, affetti e attenzioni solo per sé e quindi passioni tristi, apatia, smarrimento, angoscia, indifferenza. Oltre c'è invece ad attenderci il "sé" come lo chiama Ghandi, il meglio di noi, dove lo Spirito rivoluzionario abita, soffia e spinge a lottare per il Regno di giustizia e pace. Per il passaggio serve silenzio, ascolto dell'Altro, meditazione, lavoro su di sé. Oltre c'è la libertà di essere finalmente te stesso
- **Oltre l'orizzonte finanziario - economico - militare** che produce e difende con i denti ricchezza materiale alle stelle per un piccolo pugno di persone che hanno in ostaggio il mondo e miseria crescente per 850 milioni di persone che vivono senza la dignità di sfamarsi a sufficienza. Le guerre (e non c'è solo quella dell'Ucraina, ma altre 30 nel mondo!) si fanno per le risorse e non ci sarà pace senza vera giustizia per un'equa e universale distribuzione dei beni della terra. Per il passaggio serve tornare all'essenzialità del vivere, con tanta sobrietà, inventando creativamente nuovi stili di vita centrati su relazioni vere con sé, con gli altri, l'Altro, la natura.

- *Oltre questo orizzonte inquinante che ammazza Sorella e Madre Terra e minaccia la vita stessa del pianeta. Per il passaggio serve praticare l'ecologia umana, integrale, nonviolenta che ci riporta a custodire e coltivare il giardino in cui viviamo sentendoci una cosa sola. "Noi siamo acqua, siamo terra" ci ricordano i popoli originari delle Afriche e delle Americhe.*
- *Oltre questo orizzonte antropologico-culturale, filosofico spirituale e teologico che si fonda sul razzismo di fondo, spesso ben celato, di considerare alcune persone con un valore maggiore di altre (ovviamente chi ha rispetto a chi non ha: beni, possibilità, lavoro...ma anche pelle chiara!) su un intendere la sapienza a servizio della tecnica, del profitto e su un dio annunciato "onnipotente" ma incapace di cambiare le sorti del mondo in rovina perché rimpiazzato con il denaro. Denaro che nei mondi occidentali si spende oggi più per animali domestici (sono oltre 60 milioni in Italia!) che per i poveri! Per il passaggio occorre davvero riappropriarci di un antropologia di uguaglianza radicale degli esseri umani, di una pratica interculturale della dignità di ogni persona, di una filosofia a servizio della vera sapienza che lavora per il bene comune con un'attenzione speciale per gli "impovertiti" e di una spiritualità cosmica, interreligiosa o oltre-religiosa, incarnata nella storia e liberante dalle schiavitù odierne come il caporalato, la tratta delle donne e degli esseri umani, il traffico dei migranti, le violazioni dei diritti umani.*

*C'è insomma da superarci! Da andare Oltre noi stessi! Da lasciare certi orizzonti di morte per intraprendere quelli di vita! E' bella la sfida di osare l'impossibile di Dio e nostro per l'oggi dell'umanità. Proviamoci insieme, con il sudore di ogni giorno, ne vale davvero la pena. Oltre ci aspetta l'imprevedibile di Dio come ripeteva ai giovani Frere Roger, fondatore della comunità ecumenica di Taizé, ucciso nel 2005: **"Meglio fidarsi dell'imprevedibile di Dio che delle certezze degli uomini"***

25 ottobre 2022